

«Semplificazioni contro la corruzione»

Fiducia alla Camera. Il premier ha proposto lo snellimento delle procedure anche per rendere più efficiente la Pa

Pmi e Made in Italy. «Sostenere l'internazionalizzazione» Impegno «totale» del governo contro la concorrenza sleale

Barbara Fiammeri



EPA Premier. Mario Draghi ieri alla Camera durante la replica dopo il dibattito sulla fiducia al suo governo

roma

Il pathos del giorno prima era svanito. Mentre il passaggio parlamentare sulla fiducia si stava completando (535 sì, 56 no, 5 astenuti), tutti erano già proiettati su quel che farà il Governo di Mario Draghi. Il premier lo ha avvertito. «Bene, spero condividiate questo sguardo costantemente rivolto al futuro, che confido ispiri lo sforzo comune verso il superamento di questa emergenza sanitaria e della crisi economica», ha detto al termine della sua breve replica. Sono questi i suoi obiettivi, anzi le sue «ambizioni», come lui stesso le definisce. Dal Quirinale trapela la soddisfazione del Capo dello Stato per l'ampia maggioranza che ha votato la fiducia, raccogliendo l'appello alla responsabilità lanciato da Sergio Mattarella. Ma anche probabilmente per l'assonanza tra quanto detto in Parlamento dal premier sul virus «nemico comune» e sulla scelta «europeista» e «atlantista».

Draghi dopo aver ascoltato quanto veniva detto in Aula ha deciso di circoscrivere la sua replica: lotta alla corruzione attraverso semplificazioni e trasparenza, sostegno alle piccole e medie imprese, difesa del Made in Italy, per citare i punti a cui ha dedicato maggiore spazio.

Il premier ha parlato in modo esplicito, lasciando affiorare il suo profilo tecnico, senza alcun ricorso alla retorica. Spiega che per combattere davvero la corruzione bisogna anzitutto semplificare e rendere trasparenti i processi decisionali. Va bene quindi il rilancio dell'Anac e pure i presidi di prevenzione ma se ci limitiamo ai «meccanismi